



Rincari del 50%. «Non stiamo più dentro i costi»

«Il caro carburante ci strangola» Le Croci chiedono aiuto ad Alisa

IL CASO

Luisa Barberis / SAVONA

Il rincaro del carburante si è trasformato in un incubo per le pubbliche assistenze savonesi, che ora lanciano l'allarme. «La situazione è estremamente complicata: siamo allo stremo delle forze», è la voce che rimbalza da un capo all'altro

della provincia. I costi aggiuntivi per fare il pieno ai mezzi di soccorso rappresentano un problema che va a sommarsi alla carenza dei volontari, ai tempi di intervento che sono sempre più lunghi, al Covid e alla necessità di sanificare e rispettare ferree regole anticontagio. L'ultima tegola incide sui bilanci e rischia di far esplodere la situazione.

«Un'ambulanza può per-

correre fino a tre chilometri con un litro di gasolio: è facile desumere che la situazione è estremamente complicata – entra nel merito Gabriele Noberasco, consigliere regionale Anpas, oltre che rappresentante della Croce Bianca Savona - Il primo problema è l'esborso netto: l'incremento non deriva dalla componente fiscale, che per noi è neutra, perché abbiamo il recupero delle accise e

quindi beneficiamo di un rimborso, ma è di cassa. I soldi per i rifornimenti vanno anticipati e, aumentando il costo della materia prima netta, si vedono i conti lievitare a dismisura».

In quest'ultimo periodo le pubbliche assistenze hanno visto cifre da capogiro. «Noi abbiamo un rimborso chilometrico dalla Regione che oggi è fissato a 0,88 euro al chilometro – continua Noberasco - la cifra era stata lievemente incrementata nel 2019, ma oggi, tenendo conto del consumo degli pneumatici, delle parti meccaniche e del fatto che le ambulanze vanno sottoposte a revisioni più frequenti, l'incidenza del gasolio è devastante e sicuramente procurerà

perdite. L'abbattimento dei costi deciso dal Governo ci aiuta dal punto di vista della cassa, ma non da quello sostanziale».

Ora Anpas ha chiesto alla Regione e ad Alisa di convocare la commissione che si occupa della gestione sanita-

A soffrire in modo maggiore le pubbliche assistenze dell'interno, che fanno più chilometri

ria per affrontare il caro carburante. L'allarme risuona più forte in Valbormida, anche perché le ambulanze devono percorrere più chilometri per raggiungere gli ospi-

dali.

«I costi sono quasi duplicati – ammette Franco Ferro, presidente della Croce Bianca di Cairo – Un servizio su tre è per il Santa Corona, altrimenti è una spola continua con il San Paolo». Alessandro Ferraris, presidente della Croce Bianca di Carcare e consigliere regionale Anpas, fa i conti: «Prima dei rincari spendevamo circa mille euro di carburante ogni 15 giorni, oggi siamo a 1.500. Il salasso è enorme se consideriamo vari fattori: per esempio sono ben pochi i servizi esenti dai pedaggi autostradali. Andare al Santa Corona con un'ambulanza vuol dire affrontare un mare di spese, non sempre si pareggia». —